

Roma, il C.L.N.A.I. (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) lanciò infatti un appello affinché nelle zone liberate dai nazi-fascisti venissero create vere e proprie forme di governo in grado di assicurare la vita democratica del territorio. L'appello fu raccolto in tutte quelle zone dove i partigiani poterono assumere il controllo della situazione ma l'esperienza fu breve perché nell'offensiva scatenata dai nazi-fascisti tra la fine dell'estate e l'autunno del 1944 tutte queste zone ritornarono sotto il controllo della R.S.I..

Secondo le notizie che si possono ricavare dalle pubblicazioni dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), le principali "Repubbliche partigiane" costituite nel 1944 sarebbero state le seguenti (in ordine alfabetico):

- 1) "Alto Monferrato, in Piemonte" - Durata: dal 2 settembre al 2 dicembre. Occupava la zona a sud di Asti ed arrivava fino alle Langhe. Comprende 36 Comuni tra i quali Canelli e Nizza Monferrato.
- 2) "Alto Tortonese, in Piemonte" - Durata: da settembre a dicembre. Includeva le valli Borbera, Grue (parte alta) e Curone.
- 3) "Bobbio, in Emilia" - Durata: dal 7 luglio al 27 agosto. Si estendeva per circa 90 km. nella valle del Trebbia, da Rivergnano a Torriglia. Dalla zona si potevano dominare le valli Trebbia, Scrivia, Brevenna, Barbera e Vobbia.
- 4) "Cansiglio, nel Veneto" - Durata: da luglio a settembre. Comprende un territorio di circa 124 kmq con circa 25 mila abitanti.
- 5) "Carnia, in Friuli" - Durata: da metà luglio a metà ottobre. Comprende l'intera regione carnica con l'alto bacino del Tagliamento (Tolmezzo escluso) con una superficie di circa 2500 kmq entro la quale erano compresi 41 Comuni e vivevano circa 70 mila abitanti.
- 6) "Friuli orientale" - Durata: da fine giugno a fine settembre. Occupava una zona montagnosa in Provincia di Udine dove transitava la ferrovia Pontebbana. Disturbava quindi i movimenti dei treni da e per l'Austria.
- 7) "Imperia, in Liguria" - Durata: da fine agosto a metà ottobre. Si estendeva fino al confine francese e penetrava in territorio piemontese fino a Bagnasco.
- 8) "Langhe, in Piemonte" - Durata: da settembre a metà novembre. Includeva il territorio a nord-ovest di Mondovì tra il Tanaro e il Bormida. Dal 10 ottobre al 2 novembre fu liberata anche la città di Alba.
- 9) "Montefiorino, in Emilia" - Durata: dal 17 giugno al 1 agosto. Comprende la zona montagnosa modenese e reggiana che confinava verso la Toscana e pianura padana. Copriva una superficie di circa 1200 kmq con circa 50 mila abitanti. Oltre a Montefiorino, i centri principali erano Carpineti, Ligonchio, Toano e

Villaminazzo.

10) "Ossola, in Piemonte": vedi notizie qui di seguito

11) "Val Ceno, in Emilia" - Durata: dal 10 giugno all'11 luglio. Comprende 10 Comuni dell'Alto parmense con una popolazione di circa 40 mila abitanti.

12) "Val d'Enza e Val Parma, in Emilia" - Durata: da giugno a luglio. Occupava la parte alta delle due valli.

13) "Val Maira e Val Varaita, in Piemonte" - Durata: da fine giugno al 21 agosto. Occupava una zona a nord-ovest di Cuneo.

14) "Val Taro, in Emilia" - Durata: dal 15 giugno al 24 luglio. Si estendeva su un territorio di circa 240 kmq attraverso il quale passava la ferrovia Parma - La Spezia e la statale della Cisa.

15) "Valli di Lanzo, in Piemonte" - Durata: dal 25 giugno a fine settembre. Iniziava a 30 km. a nord-ovest di Torino, si estendeva nelle valli Ala e Viù e comprendeva le località lungo lo Stura.

16) "Valsesia, in Piemonte" - Durata: dal 11 giugno al 10 luglio. Comprende tutta l'alta valle fino a Romagnano e Gattinara.

17) "Varzi, in Emilia/Lombardia" - Durata: dalla fine di settembre al 29 novembre. Comprende il territorio già occupato dalla Repubblica di Bobbio e si estendeva fin quasi a Voghera.

Tra tutte queste "Repubbliche" quella più nota per quanto riguarda gli aspetti storico - postali è sicuramente quella dell'Ossola anche se, come si vedrà qui di seguito, nessuna particolare emissione di francobolli fu messa in uso durante il breve periodo della sua esistenza.

In attesa quindi che prima o poi qualcuno cominci a guardare anche la posta delle altre "Repubbliche", ho ritenuto opportuno riprendere il discorso sull'Ossola, argomento già noto ma sempre assai significativo.

PRIMA PARTE - Cenni storici

L'occupazione partigiana dell'Ossola

Nell'Ossola, i primi reparti partigiani cominciarono a formarsi dopo i fatti del luglio 1943 (caduta del fascismo). Il primo gruppo militarmente organizzato fu quello di Superti (bisogna ricordare che i comandanti partigiani venivano chiamati con il nome di battaglia) che poteva contare su una settantina di uomini tra ufficiali e soldati. Altri gruppi di una certa consistenza si erano formati inoltre qua e là e tra questi anche quello di Renato che operava nella zona di Pontemaglio, Premosello e Villadossola. Fu proprio questo gruppo che con entusiasmo ed audacia portò a compimento la prima azione per la presa di una località. Infatti, in data 8.11.1943 esso riuscì a scacciare la guarnigione tedesca di Villadossola e mantenere il presidio del piccolo paese per due giorni, fino all'arrivo degli autoblindo e

dei rinforzi nazi-fascisti. Questo episodio era solo la premessa di ciò che si sarebbe verificato in seguito. Infatti, a distanza di alcuni mesi e dopo i successi in Francia e nell'Italia centrale, il gen. Alexander iniziò a lanciare alcuni proclami per incitare i partigiani dell'Alta Italia a sollevarsi contro il nemico. In risposta a questi proclami i partigiani dell'Ossola passarono all'offensiva. Una riuscita serie di colpi di mano, vittoriosi ma non coordinati tra di loro, portarono quindi i partigiani al controllo del fondo valle e quindi alla presa di Cannobio e Maserà da un lato e di Piedimulera e Villadossola dall'altro.

Da quel momento, Domodossola era accerchiata.

I tedeschi di stanza a Domodossola, forse sopravvalutando le forze dei partigiani, ritennero a questo punto opportuno chiedere un armistizio che fu quindi concluso la sera del 9.9.1944. L'armistizio prevedeva la totale evacuazione dell'Ossola e del Toce. Fu permesso ai tedeschi di portare con sé solo le armi individuali, ma scariche e così pure ai fascisti solo il moschetto, anche questo scarico. Questa concessione fu ritenuta opportuna dal comando partigiano per non rendere troppo "pesanti" le condizioni di armistizio fino a provocare un ripensamento dai parte dei nazi-fascisti.

Con la resa del nemico, i reparti della "Valtoce" e "Valdossola" poterono così entrare a Domodossola e le formazioni partigiane ottennero il controllo della zona dal Lago Maggiore alla Formazza.

Nell'elenco che segue sono indicate le date di inizio e fine liberazione delle località che costituirono la

"Repubblica dell'Ossola", divise per zone:

- 1-Alto Verbano: Premeno, Mazzina: dal 3 luglio al 10 ottobre.
- 2-Valle Intasca: Intragna: dal 3 luglio al 10 ottobre
- 3-Entroterra di Verbania: Cossogno, Carezzo: dal 3 luglio al 10 ottobre
- 4-Valle Anzasca: Calasca, Bannio Anzino, San Carlo Ossola, Vanzone con San Carlo, Ceppomorelli, Pestarena, Borca di Macugnaga, Macugnaga: dal 20 luglio al 17 ottobre
- 5-Valle Antrona: Montescheno, Seppiana, Viganella, Schieranco, Antronapiana: dal 19 agosto al 17 ottobre
- 6-idem: Tarengo: dal 21 agosto al 12 settembre
- 7-Valle Bognanco: Gabbio Bognanco, Fuori, Bognanco Fonti: dal 23 agosto al 17 ottobre
- 8-idem: Bognanco: dal 23 agosto al 18 ottobre
- 9-Valle Antigorio e Formazza: Formazza: dal 28 agosto al 23 ottobre
- 10-idem: San Rocco di Premia, Premia: dal 28 agosto al 17 ottobre
- 11-idem: Baceno: dal 29 agosto al 17 ottobre
- 12-idem: Crodo: dal 1 settembre al 17 ottobre
- 13-idem: Canero: dal 2 settembre al 10 ottobre
- 14-idem: Oggebbio, Ghiffa: dal 2 settembre al 9 settembre
- 15-Valle Cannobina: Ponte di Falmenta: dal 3 settembre al 10 ottobre
- 16-idem: Falmenta: dal 4 settembre al 10 ottobre



Fig. 1.
Cartina dell'Ossola
occupata dai partigiani
(cartina tratta dal libretto
"Posta e francobolli
nell'Ossola Libera"
- Ed. Giovannacci -
Santa Maria Maggiore,
1984).

17-idem: Gurro: dal 4 settembre al 11 ottobre
 18-idem: Airetta (Cursolo – Orasso): dal 5 settembre al 11 ottobre
 19-Valle Vigezzo: Finero: dal 5 settembre al 13 ottobre
 20-idem: Malesco, Re, Craveggia: dal 6 settembre al 14 ottobre
 21-idem: Santa Maria Maggiore, Druogno: dal 7 settembre al 14 ottobre
 22-idem: Crevoladossola: dal 6 settembre al 17 ottobre
 23-idem: Montecrestese: dal 7 settembre al 16 ottobre
 24-idem: Premosello, Cuzzago, Vogogna, Pieve Vergante, Piedimulera, Pallanzeno, Villadossola: dal 8 settembre al 14 ottobre
 25-Valle Divedro: Iselle, Varzo: dal 8 settembre al 18 ottobre
 26-idem: Masera, Trontano: dal 8 settembre al 15 ottobre
 27-idem: Beura Cardezza: dal 9 settembre al 13 ottobre
 28-idem: Ornavasso, Mergozzo, Albo di Mergozzo: dal 10 settembre al 12 ottobre
 29-idem: Domodossola: dal 10 settembre al 14 ottobre (fig. 1)

I nazi-fascisti stabilirono quindi la loro linea di difesa dietro Intra – Gravellona e Mergozzo. Nel frattempo però Gravellona era attaccata dalle formazioni Garibaldine e dalla Divisione Beltrame mentre i reparti del Com. Moscatelli occupavano e rendevano insicuri i presidi tedeschi di Arona e Borgomanero. Insomma,

la situazione militare si presentava favorevole per arrivare alla creazione di un unico Comando partigiano che coordinasse tutte le forze operanti nel Cusio, Verbano, Ossola e Val Sesia. Per giungere a ciò sarebbe stato necessario ottenere il supporto che il Comando Alleato aveva promesso attraverso i suoi agenti in Svizzera ma, come si vedrà più avanti, tale supporto non arriverà mai.

La Giunta Provvisoria di Governo

Nello stesso giorno in cui i partigiani arrivarono a Domodossola il Com. Superti destituì il Podestà e ordinò la costituzione di una "Giunta Provvisoria di Governo" composta da cinque Commissari (ordine poi annullato dal CLNAI di Lugano che ratificherà però la costituzione della Giunta). La Giunta si riunì il giorno dopo per nominare suo Presidente il Prof. Ettore Ribaldi, cooptare altri due Commissari e passare così a sette membri (compreso il Presidente) a ciascuno dei quali affidare un incarico di governo.

Tutte le deliberazioni della Giunta venivano pubblicate su apposito "Bollettino" che veniva affisso all'Albo del Palazzo della Giunta (ex Comunale) ma che veniva anche venduto al prezzo di c. 50 (fig. 2).

L'azione della Giunta si sviluppò in tutti quei campi nei quali, in quel particolare momento, si sentiva la necessità di un immediato intervento; continuò ad operare fino all'ultimo minuto. L'ultima seduta fu infatti tenuta a Ponte nella notte tra il 17 ed il 18 ottobre. Dopo avere delegato al Presidente i pieni poteri, la Giunta si adoperò per facilitare il ripiegamento dei reparti partigiani verso la Svizzera e nelle prime ore del 23 ottobre, assieme ad essi, entrò in territorio svizzero.

I rapporti tra l'Ossola e gli Alleati

La posizione geografica dell'Ossola, con i suoi facili valichi di frontiera verso la Svizzera, aveva reso possibile e continuativa l'instaurazione di rapporti tra i maggiori esponenti della resistenza ossolana ed i rappresentanti alleati che risiedevano nello Stato elvetico. Tali rapporti risalivano all'ottobre 1943 ed erano intrattenuti soprattutto con le rappresentanze diplomatiche inglese ed americana a Lugano. Agli inizi del 1944 questa città era anche diventata il maggior centro di raccolta dei profughi e della resistenza italiana rifugiata in Svizzera dopo i rastrellamenti avvenuti a cavallo tra il 1943 e 1944. Era quindi da Lugano che arrivava il sostegno morale e materiale (quantità di denaro

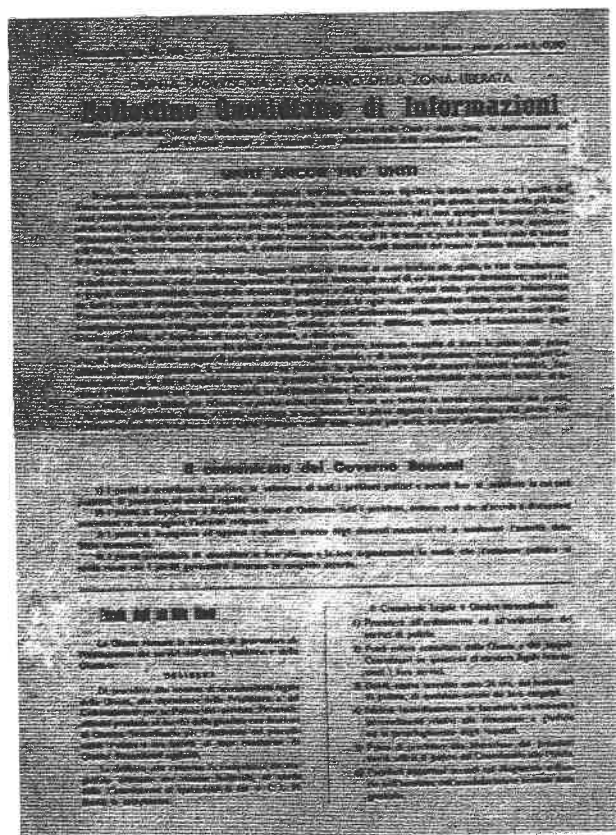


Fig. 2 – Una copia del "Bollettino Quotidiano di Informazioni" pubblicato periodicamente dalla Giunta Provvisoria di Governo della Zona Liberata". In questo caso si tratta del Bollettino n. 9 del 30.9.1944.